

Rassegna di Venerdì 30 Settembre 2016

Testata	Data	Titolo
GPI		
MF	30/09/2016	Gpi va in borsa con 51 milioni grazie alla spac
ItaliaOggi	30/09/2016	Cfp1- Gpi , quotazione nel 2017
QN - Il Resto del Carlino	30/09/2016	GPI Sbarca in Borsa a dicembre
QN - Il Giorno	30/09/2016	GPI Sbarca in Borsa a dicembre
QN - La Nazione	30/09/2016	GPI Sbarca in Borsa a dicembre
Corriere del Trentino	30/09/2016	Gpi , semestrale a quota 63,4 milioni
Il Trentino	30/09/2016	Gpi in Borsa per Natale Obiettivo il listino principale
L' Adige	30/09/2016	Gpi vola a 130 milioni di ricavi: +32%

Gpi va in borsa con 51 milioni grazie alla spac

di *Stefania Peveraro*

Grazie all'integrazione con Capital For Progress I la trentina Gpi, specializzata nel settore informatico e nei servizi amministrativi, avrà 51 milioni di euro di capitali freschi a supporto della crescita. Lo hanno spiegato ieri al mercato i promotori della spac, ossia Massimo Capuano, Antonio Perricone, Marco Fumagalli e Alessandra Bianchi. Ai fini dell'operazione, Gpi, fondata nel 1988 dall'attuale presidente e amministratore delegato Fausto Manzana, è stata valutata 100 milioni di euro e la spac apporterà all'operazione la sua intera dotazione, pari appunto a 51 milioni, raccolta l'anno scorso tra gli investitori istituzionali e l'apporto andrà tutto in aumento di capitale di Gpi. Nel dettaglio, Gpi è oggi controllata al 90% da FM, holding della famiglia Manzana, ed è partecipata per la restante quota da Orizzonte sgr tramite il Fondo Information & Communication Technology. La famiglia Manzana non cederà alcuna azione della società; al contrario, incrementerà la propria partecipazione rilevando il 3% circa



Fausto
Manzana

del capitale da Orizzonte sgr. FM e Orizzonte saranno poi sottoposte a un lock-up di 28 mesi. Il flottante di Gpi sarà del 33%.

La famiglia Manzana e la spac hanno concordato un meccanismo di aggiustamento del prezzo cashless (tramite l'assegnazione gratuita di azioni, cosiddette remedy share, da parte di FM a favore dei soci della spac) qualora il gruppo Gpi non raggiunga almeno 21,7 milioni di euro di ebitda e 5,9 milioni di euro di utile netto nell'esercizio 2016 e 23 milioni di ebitda al termine dell'esercizio 2017.

Gpi ha chiuso il bilancio 2015 con 98,2 milioni di ricavi e 16,3 milioni di ebitda, mentre nel primo semestre di quest'anno ha realizzato ricavi per 63,4 milioni, un ebitda di 8,2 milioni e un ebit di 1,5 milioni di euro. L'obiettivo di fatturato per l'esercizio in corso è di 130 milioni, con una marginalità in linea con quella storica (16%).

In linea di principio Gpi continuerà nella politica di dividendi fin qui seguita, distribuendo circa il 50% dell'utile netto. Il trasferimento all'Mta è previsto per il 2017. (riproduzione riservata)



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

SULLO STAR *Cfp1-Gpi, quotazione nel 2017*

È stata presentata a Milano la nuova realtà che nasce dalla fusione tra la Spac Capital for Progress 1 e Gpi, tra i principali fornitori di servizi di outsourcing per le strutture sanitarie pubbliche e private. Gpi, che nell'ambito dell'operazione è stata valorizzata 100 milioni di euro, punta a diventare il motore del processo di concentrazione del mercato italiano dell'outsourcing sanitario. Per il 2017 il gruppo intende quotarsi nel segmento Star di Borsa italiana.

Capital for Progress 1 mette a disposizione 51 milioni di liquidità per la crescita di Gpi. Gpi, fondato nel 1988 da Fausto Manzana, attuale presidente e a.d., è controllato al 90% circa da Fm srl, holding della famiglia Manzana. Quest'ultima incrementerà la propria partecipazione, rilevando circa il 3% del capitale da Orizzonte.

© Riproduzione riservata



Gpi, semestrale a quota 63,4 milioni

Si va verso l'incorporazione all'interno della milanese Cfp1

TRENTO Nel primo semestre del 2016 Gpi ha realizzato ricavi per 63,4 milioni di euro, un Ebitda da 8,2 milioni e un Ebit da 1,5 milioni. L'obiettivo di fatturato è di 130 milioni.

Con questi numeri ieri a Milano il Gruppo Gpi e la Spac (Special Purpose Acquisition Company) Capital for Progress 1 (Cfp1) hanno presentato agli analisti e alla stampa specializzata l'accordo di business combination che ha portato il Gruppo Gpi a quotarsi sul segmento Aim di Borsa Italiana. Successivamente alle assemblee delle rispettive società, Gpi verrà incorporata in Cfp1 (nella scorsa comunicazione invece si diceva che «Cfp1 sarà incorporata in Gpi»). Il Gruppo Gpi, fondato nel 1988 da Fausto Manzana, attuale



Borsa Gpi entra in Aim, di Borsa Italia

presidente e amministratore delegato, è tra i principali fornitori di servizi di outsourcing per le strutture sanitarie italiane, pubbliche e private. Gpi è controllata al 90% circa da FM S.r.L., holding della famiglia Manzana, e partecipata per la restante quota da Orizzonte SGR, con il Fondo Information & Communication Technology. Cfp1 è una Spac, società destinata all'integrazione con una società target, promossa da Massimo Capuano, Antonio Perricone, Marco Fumagalli e Alessandra Bianchi nell'agosto del 2015 e ha raccolto 51 milioni da investitori professionali italiani ed esteri. Le azioni ed i warrant di Cfp1 sono negoziati sul Aim Italia di Borsa Italiana.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



Gpi in Borsa per Natale Obiettivo il listino principale

► TRENTO

L'azienda trentina Gpi, attiva nel settore dell'informatica e dei servizi per la sanità, potrebbe quotarsi sul segmento Aim tra Natale e Capodanno, una volta concluso il processo di fusione con la Spac, Capital for progress 1 (Cfp1). L'obiettivo è di arrivare sul listino principale «il prima possibile», verosimilmente «entro la fine del 2017». Lo ha annunciato il fondatore del gruppo Gpi, Fausto Manzana, presentando l'operazione agli analisti e alla stampa. «Per Gpi è il momento giusto per procedere con un cambio di passo», ha evidenziato Manzana, spiegando

che il gruppo intende entrare in nuovi mercati, in particolare Sud America ed Europa.

Capital for Progress 1, la Spac creata da Massimo Capuano (l'ex ad di Borsa Italiana e ora presidente di Iw Bank), Antonio Perricone, Marco Fumagalli e Alessandra Bianchi, mette a disposizione 51 milioni di euro di liquidità per la crescita di Gpi. A sua volta, il gruppo trentino, valorizzato 100 milioni di euro, punta a 130 milioni di ricavi nel 2016 (63,4 nel primo semestre). Secondo Manzana, Gpi ha «una reale chance per superare i 200 milioni di ricavi nel 2018 e fatturare, nel giro di 5-6 anni, 400-500 milioni di euro».



Gpi vola a 130 milioni di ricavi: +32%

A Natale la più grande quotazione trentina: il gruppo vale 100 milioni

A Milano la presentazione dell'operazione con Capital for Progress. Manzana: a breve nuove acquisizioni, puntiamo a diventare polo di aggregazione dell'outsourcing sanitario

«Nel giro di cinque-sei anni fatturato verso i 500 milioni»
Semestrale: 63 milioni di ricavi, 1,5 di utile. A ottobre le assemblee di fusione, entro il 2017 sul listino principale

TRENTO - Il gruppo Gpi, specializzato nell'informatica sanitaria con 98 milioni di euro di ricavi 2015 e 3.000 dipendenti in Italia e all'estero, arriverà in Borsa sul segmento Aim dedicato alle piccole imprese tra Natale e Capodanno, una volta concluso il processo di fusione con la Spac (Special purpose acquisition company) Capital for Progress 1 (Cfp1). Capital for Progress, già quotata sull'Aim, ha convocato l'assemblea di approvazione del progetto di fusione per il 19 ottobre, anche quella di Gpi si terrà entro ottobre. La quotazione di Gpi vale 100 milioni ed è la maggiore di una società trentina a Piazza Affari.

Il gruppo si presenta all'appuntamento con la Borsa con un valore della produzione nel primo semestre di 63,5 milioni e un Ebitda (margine lordo) di 8,2 milioni. La previsione di ricavi a fine anno è di 130 milioni, il 32% in più del 2015, con l'Ebitda che fa un balzo dai 16,3 milioni del 2015 a 21,7 milioni.

Ieri a Milano, allo StarHotel Rosa Grand di piazza Fontana, Gpi e Cfp1 hanno presentato agli analisti e alla stampa specializzata l'accordo che porterà alla fusione di Gpi con la Spac, società specializzata proprio nel portare piccole e medie imprese dinamiche alla quotazione. L'obiettivo, ha detto il fondatore e presidente del gruppo Gpi **Fausto Manzana**, è di arrivare sul listino principale «il prima possibile», verosimilmente «entro la fine del 2017».

«Per Gpi è il momento giusto per procedere con un cambio di passo» ha evidenziato Manzana, spiegando che il gruppo intende diventare un attore proattivo di aggregazione a livello nazionale, valutando l'acquisizione diretta di piccole e medie imprese che operano sul territorio nell'outsourcing sanitario. A livello internazionale, l'obiettivo

è di penetrare nuovi mercati, in particolare Sud America ed Europa.

«A breve» potrebbero concludersi nuove acquisizioni, ha detto Manzana. Gpi ha «una reale chance per superare i 200 milioni di ricavi nel 2018 e fatturare, nel giro di 5-6 anni, 400-500 milioni di euro».

Capital for Progress 1 è la Spac creata dall'ex Ad di Borsa Italiana **Massimo Capuano** e da **Antonio Perricone**, **Marco Fumagalli** e **Alessandra Bianchi**. Come spiegato all'annuncio della quotazione (*l'Adige* del 6 settembre), Cfp1 mette a disposizione 51 milioni di liquidità per la crescita di Gpi. Successivamente alle assemblee dei due gruppi, Gpi verrà incorporata in Cfp1 e la famiglia Manzana, tramite la holding Fm, continuerà a controllare la società al 60%. Oggi ha il 90%, mentre la restante quota è di Orizzonte Sgr, con il Fondo Information & Communication Technology. Il flottante in Borsa sarà pari

al 33% circa delle azioni totali. Il cda della società quotata sarà composto da 7 componenti: 5 indicati da Fm e 2 da Cfp1.

Nei conti semestrali approvati l'altro giorno dal cda di Gpi, l'utile si attesta a 1,5 milioni per il gruppo (918 mila euro per la capogruppo). La posizione finanziaria netta (indebitamento netto) è pari a 58 milioni, di cui 31,8 milioni di obbligazioni a medio termine e oltre 18 milioni di cassa disponibili.

F. Ter.

IN BORSA

